

COMUNICATO STAMPA

Con una ordinanza firmata dal Sindaco Sala questa mattina il Comune di Milano ha bloccato fino a data da destinarsi l'accesso di ulteriori feretri presso il crematorio di Lambrate.

L'impianto ha attualmente una capacità di 5 linee per 30/35 cremazioni giornaliere in condizioni di normalità e sarà da oggi esclusivamente dedicato ad esaurire i servizi già programmati, bilanciando così la domanda alle proprie capacità e chiudendo a nuove richieste di residenti e non.

Ora la palla passa, e non è una novità, agli Operatori Funerari che dovranno identificare un crematorio disponibile prima di indirizzare le famiglie verso tumulazioni e inumazioni, pratiche alle quali sarà necessario ricorrere in assenza di possibilità di cremazione entro tre giorni dalla data di decesso.

In questi casi il Comune introduce l'esenzione delle tariffe comunali per:

- "servizio funebre con mezzi impresa";
- "diritti inumazione salme" e fornitura e posa del "cippo per inumazioni";
- tumulazione di salma in colombario, fermo restando il pagamento delle tariffe per la concessione del manufatto.

L'ordinanza è stata adottata ancora una volta senza una concertazione e una informazione preventiva con le Organizzazioni di categoria delle Onoranze Funebri che, per venire incontro alle richieste dei dolenti, dovranno farsi carico di ulteriori compiti (informare i familiari, reperire un crematorio disponibile, affrontare lunghe trasferte, ...).

E questo nonostante ripetute richieste di incontro e di confronto, sempre inusitate, per ovviare alle tante criticità che emergono in questo periodo!

Il Comune, inoltre, non riesce a garantire entro i tre giorni previsti l'autorizzazione alla cremazione creando nuove difficoltà.

Dando per scontata la massima disponibilità dell'Amministrazione nell'affrontare l'emergenza con il potenziamento della capacità di cremazione agendo sulle procedure operative e sulle turnazioni dei dipendenti, chiediamo al Comune di Milano di fornire risposte chiare ed esaurienti su alcune questioni:

- Per la richiesta di autorizzazione alla cremazione perché non adottare l'autocertificazione così come già accade in altri Comuni?
- Perché non vengono utilizzati i depositi dei cimiteri?
- Chi pagherà in futuro le operazioni di estumulazione di coloro i quali vengono oggi tumulati o inumati e che un domani verranno avviati in cremazione per esaudire precise volontà espresse in vita?

Di questi e di altri argomenti ci piacerebbe discutere con i nostri Amministratori se finalmente si dimostreranno disponibili al dialogo!

Milano, 2 aprile 2020.

Gianni Gibellini
Presidente Nazionale
EFI – Eccellenza Funeraria Italiana

Cristian Vergani
Presidente Nazionale
Federcofit